

palco; fu allora, onorevole Maffi, che incominciò la scarica delle pietre e non dopo un quarto d'ora. Ed io debbo dichiarare ad onore dei nostri soldati, che, per qualche minuto, rimasero sotto la pioggia delle pietre senza muoversi. E fu solamente quando si fecero le intimazioni che i soldati adempirono al loro dovere. Sarebbe curioso che i soldati e le autorità di pubblica sicurezza si dovessero lasciar aggredire, dovessero lasciar compiere una rivoluzione per poi adoprare le armi. Io certamente avrei punito quel funzionario, che non avesse adempiuto al suo dovere. Io non so se un ufficiale avrà detto le parole che ha citato l'onorevole Maffi. Non lo so, ma certo quei 300 (non delle Termopoli) anarchici ne avranno dette ben altre. (*Bravo!*)

Presidente. L'onorevole Maffi ha facoltà di parlare per un fatto personale.

Maffi. Io non posso dire se quei 300 siano o non siano anarchici, nè che cosa hanno detto, perchè non ho il piacere di conoscerli; io ho chiesto di parlare per fatto personale quando il signor ministro ha detto che io fui mediatore presso di lui, per la convocazione del comizio.

Ora perchè questa frase non venga ingiustamente interpretata, tengo a far sapere alla Camera quale sia stata la mia parte di mediatore.

Io fui chiamato dal Comitato di Roma a far parte del Comitato stesso per la commemorazione del 1º maggio ed ho creduto mio dovere di accettare quell'incarico. Quando il prefetto di Roma pubblicò quel manifesto, che proibiva le processioni, siccome a me ed ai miei colleghi del Comitato pareva che quel manifesto potesse dar luogo ad equivoci, cioè poteva, giacchè basandosi sulla proibizione della processione si poteva permettere o non permettere la convocazione del Comizio, allora in nome del Comitato io ho conferito con il signor ministro Nicotera per dirgli: mi favorisca darmi l'interpretazione esatta del manifesto del prefetto, perchè desideriamo sapere se il comizio sia o no permesso.

Questa fu la mia parte di mediatore.

De Pazzi. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che?

De Pazzi. Per rivolgere una breve interrogazione al ministro.

Presidente. Trasmetta la sua interrogazione alla Presidenza, onorevole De Pazzi.

Nicotera, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Nicotera, ministro dell'interno. Io prego gli onorevoli deputati, che intendono rivolgermi in-

terrogazioni ed interpellanze sui fatti di oggi di aspettare fino a domani (*Sì, sì!*) e ciò per una ragione molto semplice, perchè domani potrò avere tutte le informazioni esatte.

Per ora, a conforto della Camera e del paese, io posso affermare che in quasi tutte le provincie e specialmente nelle città principali l'ordine è stato perfettamente mantenuto (*Bene!*); che nelle principali fabbriche dei centri più popolosi, di operai, e ne accenno alcuni, Biella, Sampierdarena, Genova, Napoli, Torino ed altri, gli operai sono quasi tutti andati al lavoro, il che prova per nostro conforto che la classe degli operai è buona, e che, se pochi anarchici non s'intromettessero, non certo per procurare del lavoro ai disoccupati, ma per altri scopi, disordini non accadrebbero. (*Benissimo!*)

L'agitazione degli anarchici non ha per iscopo la questione del lavoro; ha per iscopo di mutare gli ordinamenti sociali.

Quindi, io posso affermare alla Camera, che le notizie arrivate finora da quasi tutte le provincie, sono sodisfacentissime; e, se questo incidente doloroso, deplorabile non fosse accaduto a Roma, avremmo la sodisfazione di dire che questo gran giorno del primo maggio sarebbe passato senza verun disordine.

Dunque, io prego gli onorevoli deputati che vogliono rivolgermi interrogazioni ed interpellanze, di rimandarle a domani.

Voci. A domani! a domani!

Nicotera, ministro dell'interno. Così potrò dare notizie più precise. (*Benissimo!*)

Presidente. L'onorevole Ferrari Ettore ha presentato questa domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno intorno ai disordini avvenuti al comizio di oggi. »

L'onorevole ministro intende di rispondere a questa interpellanza?

Ferrari Ettore. Intendevo dire *interrogare*: perchè una sola parola intendo rivolgere all'onorevole ministro.

Presidente. Ma l'onorevole ministro ha già risposto!...

Ferrari Ettore. Ma non può lasciar sodisfatto chi...

Presidente. Va bene. Presenti una interpellanza...

Ferrari Ettore. Non è questione d'interpellanza. Perchè l'onorevole Barzilai, che è andato a casa ferito, farà lui l'interpellanza domani. (*Commenti*).

Presidente. Ma Ella presenta una interpellanza?

Ferrari Ettore. Ho chiesto di cambiare la inter-